



«Conta più Calatrava o la salute?»

Elettrodotto, rabbia a Fellegara e Arceto dove fu negato l'interramento

di **MATTEO INCERTI**

«**C**ONTA DI PIÙ la salute delle persone che vivono vicino a un traliccio dell'alta tensione o l'estetica dei ponti di Calatrava a fianco dell'autostrada?» Hanno reagito con rabbia e stupore diverse famiglie di Fellegara e Arceto di Scandiano, alla richiesta dell'architetto Santiago Calatrava di «interrare gli elettrodotti che oscurano le Vele». Un'operazione che costerebbe circa 6 milioni di euro.

A FELLEGGARA e Arceto l'Enel disse invece 'no' due anni fa alla richiesta d'interramento, presentata dai cittadini, di 800 metri della nuova linea, innalzata a ridosso di case, di un agriturismo, nonché sopra i giardini di varie abitazioni tra Fellegara ed Arceto. «Sono sconvolta dalle richieste di Calatrava — dice Silvia Ferraboschi, di Fellegara —. Solo qui vivono 15 famiglie che fino a due anni fa non ave-

vano l'elettrodotto a ridosso delle case. E' stato imposto a causa del giusto spostamento del precedente elettrodotto, ma Enel e anche la Provincia non ci hanno mai aiutato. Dissero no alla nostra richiesta di interrimento, non considerando le persone, e ora spunta Calatrava che a Reggio ha progettato i ponti quando già c'erano gli elettrodotti e non ne ha chiesto l'interrimento al momento del progetto».

«**SONO PIÙ IMPORTANTI** le persone o l'autostrada con i ponti di Calatrava?» si chiede Massimo Ferrari. «Hanno



CORTE CONTI
Gli Amici di Grillo
scrivono
al procuratore:
«Rischio di sprechi»

architetto. «Avere vicino fonti elettromagnetiche non mi piace proprio - spiega Barbara Castagnoli - dal momento che ho già seri problemi di salute». «Qui ci

costruito un elettrodotto - spiega l'architetto Matteo Davoli - sopra il parco giochi della nostra casa, usato dalle mie bambine, e sopra un bosco costruito in dieci anni da mia madre. Si continua a penalizzare chi investe nella natura».

LA FAMIGLIA Davoli ha presentato un ricorso al Tar di Parma. «Ma da tre anni non ne sappiamo niente», spiega il giovane

sono degli esseri umani — ribatte il padre Umberto —, là cosa c'è? Cemento e autostrada. Prima si interri l'elettrodotto qui».

CORTE DEI CONTI. Matteo Olivieri degli Amici di Beppe Grillo ha intanto segnalato le richieste di Calatrava al procuratore della Corte dei Conti. Olivieri ha denunciato «rischi di possibili sprechi di denaro pubblico per l'interrimento non prioritario degli elettrodotti a fianco dei ponti di Calatrava su richiesta 'estetica' del progettista stesso, operazione dal costo 6 milioni di euro pubblici, a fronte di priorità come l'interrimento degli elettrodotti ad Arceto e Fellegara di Scandiano o nella zona Zona Orologio a Reggio». Olivieri ha scritto «che alla zona autostrada non si applica la legge sul paesaggio».

Nelle foto in alto da sinistra Matteo Davoli, Silvia Ferraboschi, Massimo Ferrari, Barbara Castagnoli, al centro i ponti 'oscurati', sotto una casa di Fellegara a pochi metri dal traliccio